

Il caso

Gli autotrasportatori a Porta Pia davanti al ministero. Pescatori, minacciato il blocco di Civitavecchia

Caro-gasolio, si allarga la protesta ora scatta la mobilitazione dei Tir

Pescatori

Due giorni fa a Bruxelles i pescatori italiani e francesi hanno protestato davanti alla sede del Consiglio Ue. Ci sono stati scontri con la polizia e lancio di lacrimogeni

Allevatori

In Germania per 10 giorni bloccate le forniture di latte fino a che i supermercati hanno deciso di alzare il prezzo e girare l'intero aumento agli allevatori

Camionisti

In Francia i camionisti hanno bloccato il quartiere degli affari di Parigi, La Defense, per protestare contro il caro gasolio procedendo con i loro mezzi passo d'uomo

LUCA IEZZI

ROMA — Continuano in tutta Italia le proteste contro il caro-gasolio. In prima linea i pescatori, che ieri hanno bloccato il porto a Barletta. Minaccia analoga a Civitavecchia, mentre i pescatori siciliani hanno protestato di fronte alla sede dell'assemblea regionale, traffico stradale bloccato ad Ancona. A Roma il ministro dell'Agricoltura, Luca Zaia, ha incontrato i rappresentanti dei pescatori. Le proposte concrete saranno presentate solo l'11 giugno, sul tavolo l'ipotesi di sgravi sul carburante, ma anche aiuti sulla ristrutturazione delle flotte e norme sui periodi di pesca: «Non occorre bloccare i porti per essere ricevuti dal ministro — ha dichiarato il ministro — in cinque anni, infatti, i costi di esercizio sono passati dal 30% ad

nistro Zaia, che ha convocato solamente le associazioni imprenditoriali e cooperative della pesca» fanno notare Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-pesca.

Ai lavoratori del mare si affiancano gli autotrasportatori che in mattinata hanno bloccato il traffico di fronte al ministero delle Infrastrutture a Roma. Il ministro Altero Matteoli ha già convocato un incontro con i sindacati di categoria per lunedì prossimo.

Tra gli scontenti ci sono anche gli agricoltori, che lamentano i margini sempre più ridotti. Ieri proteste a Cremona guidate dalla Coldiretti da parte dei produttori di latte: bloccato lo stabilimento dell'Auricchio e oggi è in programma una manifestazione a Milano per chiedere un prezzo minimo per gli allevatori di 42 centesimi al litro. Una protesta che li accomuna al resto d'Europa: in Germania già si registra un successo. Dopo 10 giorni di "sciopero" la catena di supermercati Lidl ha accettato di au-

(0,8%). Ma sono proprio gli alimentari a guidare con un -2,4%. Già anche ristoranti e alberghi (-1,9%). La tendenza rimane negativa, ma almeno il calo in aprile sembra meno pronunciato rispetto a marzo.

Prossimo summit a Roma con Grecia, Spagna, Francia, e Portogallo per premere sulla Ue

oltre il 60% per il costo del carburante». Zaia ha annunciato un summit a Roma, probabilmente per il prossimo 17 giugno, con i cinque ministri agricoli di Spagna, Francia, Portogallo e Grecia per fare pressione sul commissario europeo della pesca, Joe Borg, affinché perché gli aiuti non vengano considerati aiuti di stato.

Soddisfatte le sigle Federcooperpesca, Lega pesca, Agci agrital, Unci pesca, Anapi pesca, Federpesca. I rappresentanti delle sigle annunciano che le tensioni si andranno allentando nelle prossime ore anche se rimane confermato lo stato di agitazione fino al 10 giugno. Polemica da parte dei sindacati dei dipendenti: «Ci sfugge il motivo di essere stati esclusi dalla riunione con il mi-

Confcommercio: consumi ancora in calo, -1% nei primi quattro mesi dell'anno

mentare il prezzo di vendita del latte al consumatore di 10 centesimi di euro a litro e 20 centesimi a panetto di burro da 250 g, che andranno interamente agli allevatori.

Gli agricoltori annunciano che sempre meno i prodotti alimentari finiranno sugli scaffali dei negozi perché diventa poco conveniente produrli visto il prezzo di carburanti e attrezzature. Ma i consumatori per primi hanno già iniziato fare economia. **Confcommercio** segnala un -1% nel primo quadrimestre 2008. Prima volta da due anni si rileva una riduzione anche per i servizi

